

A LAVAGNA INFURIA LA POLEMICA SUL PROGETTO DELLA PROVINCIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME

Caso Entella, ora arriva il Gabibbo

Il Comitato di cittadini non demorde e chiama l'inviato speciale di "Striscia la notizia"

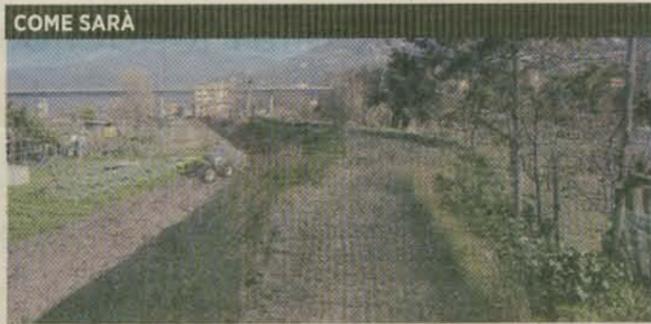
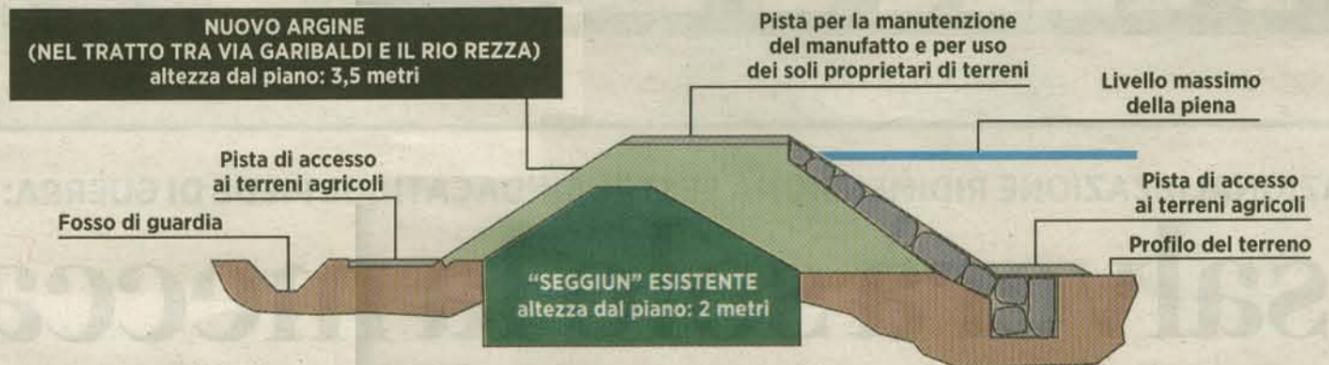
DEBORA BADINELLI

Le opere

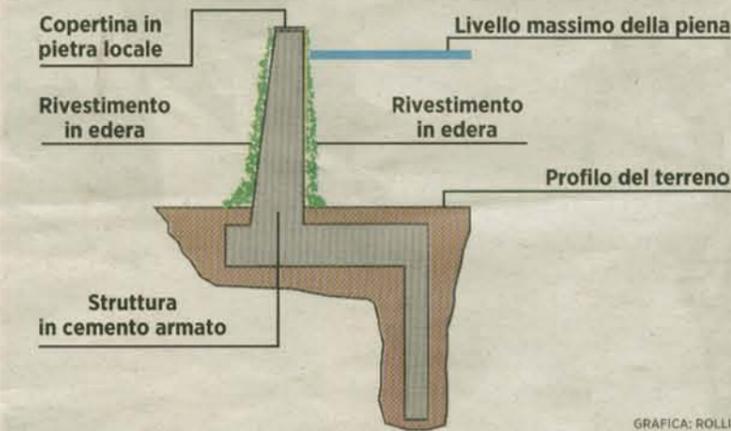
LAVAGNA. Il Gabibbo a spasso nella piana dell'Entella di Lavagna. Potrebbe succedere presto perché ieri il comitato "Piana dell'Entella" ha scritto al telegiornale satirico di Canale 5, "Striscia la notizia", sollecitando una visita dell'inviato speciale, il Gabibbo, a Lavagna. Dovrebbe passeggiare lungo le sponde del fiume, osservare l'argine napoleonico (*seggiun*), gli orti, le case e immaginare la trasformazione dell'area dopo la costruzione di una difesa che dal ponte della Libertà sale verso monte con un tratto di muro in cemento armato, rivestito di vegetazione, alto tra i 2,5 e i 3 metri. Dall'argine attuale la barriera sarà sopraelevata di circa un metro e mezzo di terra e protetta da una rete metallica e ciottoli, rivestita di terra ed erba, con due piste a monte e a valle del fiume per l'accesso ai terreni. Previsto un piccolo fosso di guardia sul lato a monte, e sulla sommità dell'argine un tracciato per il passaggio dei mezzi di servizio e di controllo durante le piene. Un canale raccoglierà le acque fognarie e piovane dal ponte della Maddalena sino a quello della Libertà da dove defluiranno nell'Entella, mentre nell'ultimo tratto del fiume, verso la foce, la difesa consisterà nell'innalzamento dei giardini pubblici.

«Il nostro obiettivo - spiega Evro Margarita, presidente del comitato - è far diventare la messa in sicurezza un caso nazionale di spreco e cattivo utilizzo di denaro pubblico. Vogliamo denunciare all'intero Paese l'assurdità della "diga Perfigli", quel muro voluto dall'assessore provinciale Paolo Perfigli, che rischia di bloccare per sempre tutta la città, impedendo anche il più banale degli interventi: l'ampliamento di una porta. Il Gabibbo - prosegue - ci consentirà di chiarire che il nostro dissenso è teso non solo alla difesa degli interessi del gruppo di fondisti che si affacciano sull'Entella, ma anche a quelli del resto di Lavagna».

Nella lettera a "Striscia la notizia", Margarita si sofferma sull'impatto ambientale del progetto, al quale il consiglio comunale di Lavagna ha dato un assenso preventivo vincolato a prescrizioni. «Siamo di fronte a una diga - spiega il presidente del comitato - che l'assessore Perfigli, solo e contro l'opinione dell'amministrazione di Lavagna, dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dell'opinione pubblica impone alla città. Un muraglione in cemento e terra che servirà a contenere al massimo una piena cinquantennale, abbandonando al loro destino alcune famiglie, che abitano da decenni in riva al fiume, in mezzo al nuovo alveo del fiume Entella».



MURO IN CEMENTO ARMATO (NEL TRATTO TRA CORSO BUENOS AIRES E VIA GARIBALDI) altezza dal piano: 3 metri



GRAFICA: ROLLII

Oltre alla protesta, però, il comitato è al lavoro per elaborare un piano B e chiedere alla Regione di modificare i parametri del piano di bacino. All'ente di piazza De Ferrari suggerisce di rivolgersi anche l'onorevole Udc, Gabriella Mondello, consigliere comunale lavagnese del gruppo di minoranza "La città di tutti". «Realizzare un'opera di queste proporzioni, contro la volontà degli abitanti della zona, da sempre custodi del fiume - dichiara - è una mancanza di democrazia, spesso sostenuta a parole, ma quasi mai attuata nei fatti. L'erezione di questo muro ha solo come risultato pratico la diminu-

zione del rischio di esondazione, e in questo manleva da responsabilità gli enti locali. Ma non libera da vincoli urbanistici né la piana né il centro città, sottoposto a una paralisi urbanistica destinata a perpetuarsi. Non bisogna avere il timore di perdere i 9,1 milioni di finanziamento se non si è convinti sino in fondo dell'utilità dell'intervento. Rivolgamoci alla Regione affinché istituisca un tavolo di lavoro che, rapidamente, porti a rivedere il progetto».

Sulla messa in sicurezza dell'Entella interviene pure Paolo Bertuccio, segretario regionale del Partito repubblicano, che attacca il Comune di Lavagna. «La perversità con la quale l'amministrazione comunale difende il progetto - sostiene Bertuccio - non trova giustificazione nelle prescrizioni e puntualizzazioni che il Comune intende inoltrare agli uffici provinciali e che resteranno, inevitabilmente, lettera morta. Considerato che l'assessore Perfigli porta avanti un progetto ereditato da altri, che il Comune obbedisce a un ordine di partito calato dall'alto e che la Regione ha la medesima colorazione politica di Provincia e Comune - prosegue - viene da chiedersi quando l'opera sarà ultimata, a chi dovrà esserne attribuita la paternità,

visto che coloro che la propongono e l'approvano apparentemente non la vogliono». Pierluigi Biagioni (Verdi Tigullio) lancia una proposta alternativa: realizzare uno o due canali scolmatori su entrambe le sponde dell'Entella. «Il numero dei canali - spiega Biagioni - dovrà essere studiato in funzione del fatto che si consideri una piena cinquantennale o duecentennale. In questo modo si eliminerebbe il canale scolmatore sul *seggiun* e si avrebbe una possibile alternativa all'opera faraonica contestata da tutti».

badinelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIFESA



Paolo Perfigli FLASH

Paolo Perfigli: «Sì al dialogo, ma nel rispetto della legge»

LAVAGNA. «Il tavolo con la Regione c'è già. Siamo disponibili al confronto: partiremo dalla delibera del consiglio comunale di Lavagna ed esamineremo prescrizioni e osservazioni al progetto». Così l'assessore provinciale alla Pianificazione generale e di bacino commenta la decisione del consiglio comunale di Lavagna di accompagnare l'assenso preventivo al piano per la mitigazione del rischio idraulico con prescrizioni vincolanti.

«Era un passaggio fondamentale per procedere con la fase successiva - dice Perfigli - Un atto che consente di aprire la fase della conferenza dei servizi. Quella sarà la sede in cui approfondire e verificare le richieste dell'amministrazione e dei cittadini che hanno presentato osservazioni. La Provincia - aggiunge l'assessore - è disponibile a misurarsi, in maniera non pregiudiziale, sulle esigenze emerse e a fare proprie proposte che si dimostrino rispettose dell'impostazione che ha portato alla stesura di questo progetto». Perfigli, come già aveva fatto nelle scorse settimane, quando le critiche al progetto si sono fatte più aspre e il comitato "Piana dell'Entella" è arrivato a chiedere le sue dimissioni, insiste sulla necessità di avere una pianificazione coerente con i parametri idraulici.

«Questo progetto - afferma - comprende opere, necessarie, propeedeutiche, funzionali e coerenti per i successivi lotti, attualmente in fase di studio e confronto da parte di Regione, Provincia, Comuni di Chiavari, Lavagna, Cogorno e Carasco. Opere che perseguono obiettivi di messa in sicurezza e viabilità come il prolungamento di viale Kasman. Il tavolo con la Regione, dunque, esiste già e continuerà a esserci».

D. BAD.